CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

ATTI E DELIBERAZIONI

della Società degli Azionisti

NELLA GENERALE CONVOCAZIONE

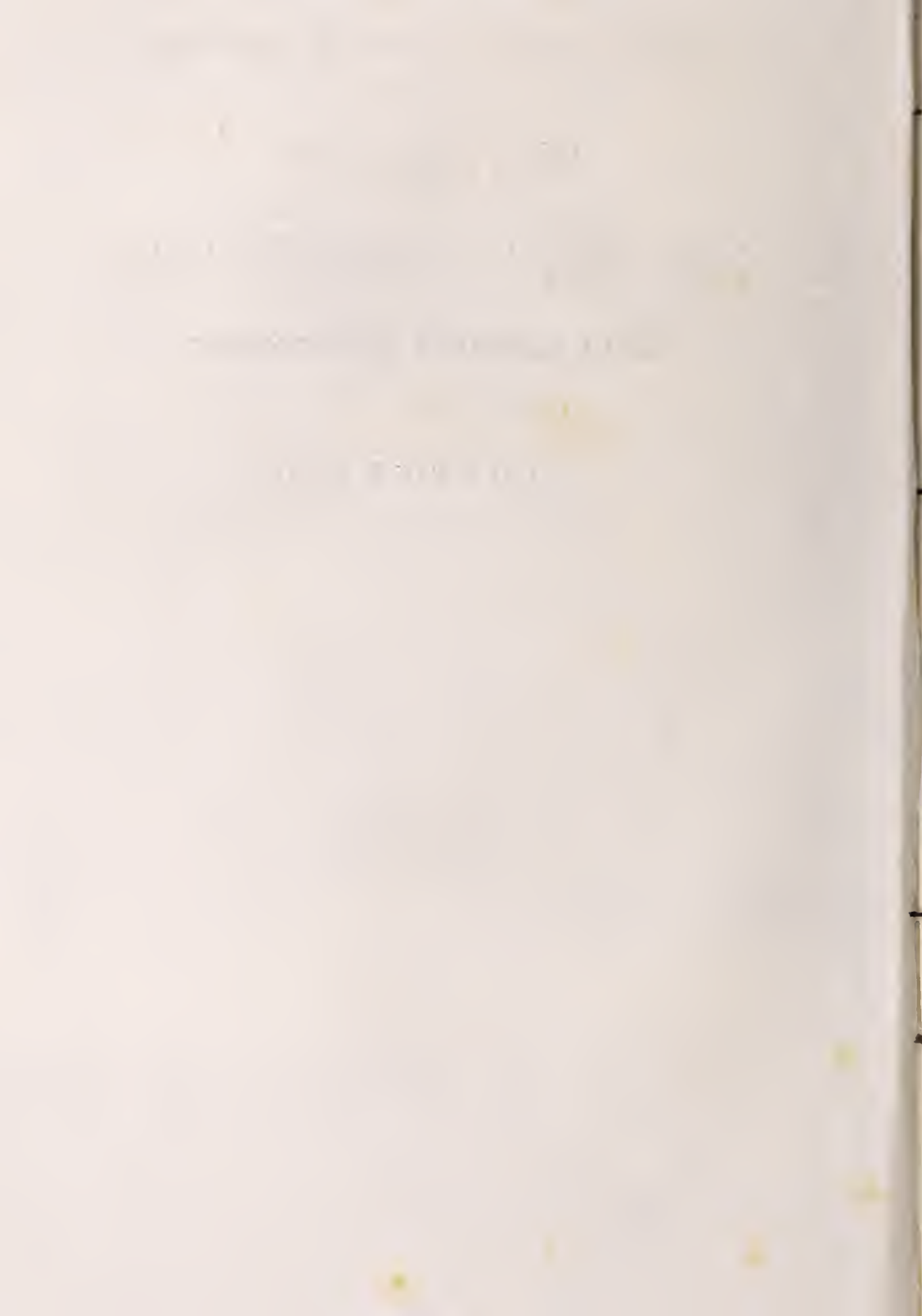
del 3 febbraio 1838.

E CONTO RESO

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

per tutto dicembre 1837.

TIPI GOVERNATIVI DELLA VOLPE AL SASSI.

Prot. N. **119**.

Verbale di Convocazione.

---

3 Febbraio 1838.

Radunatasi la Società degli Azionisti della Cassa di Risparmio presso Sua Eccellenza il sig. Conte VINCENZO BRUNETTI Presidente, coll' intervento delli Signori

S. E. Conte Commendatore VINCENZO BRUNETTI Presidente.
Conte FILIPPO AGUCCHI Vice-Presidente.
Marchese CARLO BEVILACQUA Direttore.
Marchese CAMMILLO PIZZARDI Vice-Direttore.
S. E. Marchese Senatore FRANCESCO GUIDOTTI MAGNANI.
Conte ALESSANDRO AGUCCHI } Consiglieri.
Conte CARLO MARSILI }
GIUSEPPE GANDOLFI }
Conte GAETANO ISOLANI }
Marchese ANTONIO AMORINI.
EMILIO LOUP.
Cavaliere Colonnello LUIGI SASSOLI.
N. U. Dottor LUIGI ZUCCHINI.
Conte LUIGI MARSILI.
Marchese GIUSEPPE CALVI.
Marchese GIOVANNI MAZZACURATI.
Dottor ANDREA GHERARDI.
ANTONIO VILLANI.
CARLO GIUSTI.
Ispettore PIETRO PANCALDI.
Dottor GIULIO CESARE BRUNETTI.
Avvocato ANTONIO FABIO UNGARELLI.
GIACOMO STAGNI.
D. MICHELE STAUROFORO PILLA.

Conte Emanuele De Bianchi.
Pietro Lucio Bonora.
N. U. Avv. Gio. Carlo Zucchini.
Marchese Gaetano Pizzardi.
Cavaliere Giacomo Filippo Rusconi.
Marchese Luca Marsigli.
Avvocato Francesco Lisi.
Avvocato Giuseppe Pallotti.
Cammillo Monari.
Giuseppe De Lucca.
Angelo Ranuzzi Segretario.
Dottor Raffaello Aldini Vice-Segretario.

che complessivamente ammontano al N. di 56, e perciò riconosciuto essere più che bastevole a termini dell'articolo decimoquarto del Regolamento per le risoluzioni da prendere, avendo segnatamente riguardo a quelli che trovansi assenti, o notoriamente e per giustificati motivi impediti, il Sig. Conte Presidente dichiara aperta la seduta, cui dà principio con bello e ben ordinato discorso, assumendo in questo a dimostrare succintamente quali siano i pregi di prevalenza, che distinguono le Casse di Risparmio sia per lo scopo che si prefiggono, sia pei mezzi coi quali lo raggiungono, sopra ogni altro Istituto di Carità, la cui maniera d'esistere in tre categorie egregiamente distingue. E comechè la Patria nostra di Stabilimenti di Beneficenza vada a dovizia fornita, osserva niun d'essi avere il pregio singolarissimo della Cassa di Risparmio di bastare a se stessa, e di mantenersi e alimentarsi coi propri mezzi non abbisognando del soccorrimento pubblico e privato, nè delle doviziose sostanze di benefici Testatori; nelle quali comparazioni, sebbene sia accennato quanto importa a comprovarne l'assunto, lascia non ostante travedere quali altre conseguenze potrebbero acconciamente derivarsi che le lodi aumenterebbero di questo Istituto, il quale tende a correggere i costumi, e rendere gli uomini migliori. Dà termine con giusti encomi all' Ottimo nostro Sovrano, che sì provvide istituzioni clementemente risguarda, ed ai due amplissimi Porporati, ed all' esimio Patrio Magistrato, che questo Istituto nostro efficacemente proteggono.

Terminato il discorso, da tutti commendato ed applaudito, che si unisce al presente Verbale sotto la lettera A, il Sig. Conte Presidente invita l' infrascritto Segretario a leggere il Bilancio dell' unico trimestre dello scorso anno, e successivamente prega il Sig. Marchese Bevilacqua Direttore a manifestare alla Società colla

lettura del Rapporto steso in nome dell' Amministrazione quali variazioni potrebbero adottarsi nel Regolamento della Cassa utili ai Depositanti, e per qual guisa potrebbe rendersi più ordinato e semplice l'andamento amministrativo dell' Istituto.

Compiuta la lettura del Bilancio e del Rapporto, che sonosi depositati agli Atti sotto le lettere B e C, il Sig. Conte Presidente, dopo breve silenzio, si è fatto ad interpellare la Società, se piaccia di porre a partito complessivamente le proposte cose, ovvero partitamente su di ognuna di esse discorrere e risolvere per alzata e seduta, onde servire alla brevità in quelle cose che non dessero argomento a discussione, ed essendosi per questa ultima proposizione i Soci determinati, si è ripigliata la lettura del Rapporto, ed a paragrafo per paragrafo dato luogo alla discussione.

E però in quanto alla prima massima di determinare nei capitali depositati la unità fruttifera al paolo romano, ossiano baiocchi 10 in luogo di baiocchi 25, contenta la Società che la esperienza abbia già fatto conoscere potersi introdurre nell' adottato Regolamento una variazione cotanto utile ai meno agiati Depositanti, ne l' ha ad unanimità approvata.

Per eguale guisa è stato approvato ciò che si è proposto in relazione ai frutti, al modo di conteggiarli, e sulla capitalizzazione loro, convinta la Società de' vantaggi che derivano ai Depositanti sia col non ommettere alcun mese nella calcolazione de' frutti, sia col rendere più sollecito il cumulo de' medesimi da capitalizzare attesa la variata unità fruttifera, e collaudando infine il pensiero che il conguaglio de' frutti settimanali venga nel proposto modo dimostrato in una Tabella da tenere affissa all' ufficio.

Così la Società ha pienamente in massima approvato ciò che si dice sul mutamento de' frutti, convenendo che quelli da calcolare sui depositi debbono avere una certa proporzione ai frutti civili, e quindi al pari di essi uniformarsi alle variazioni in più o in meno. Se non che riflettendo che questi cambiamenti non possono essere istantanei, nè alle istantanee alterazioni vuol aversi riguardo, si riserba la Società di deliberare all' opportunità in Adunanza generale sulla misura del frutto da sostituire all' attuale, e ciò tanto più quanto che il Consiglio stesso conosce non dovere il cambiamento operare nel corso dell' anno, ma sibbene col principio dell' anno successivo, premesso un avviso da pubblicare.

Valutatasi siccome oggetto di esecuzione che, a seconda della maggiore prosperità della Cassa, potrà diventare indispensabile la proposta di variare la giornata alla restituzione de' depositi, ed

altra aggiugnerne al ricevimento, vi ha la Società prestato il pieno suo assenso.

A qualche discussione ha impegnato la Società la proposizione risultante dal Rapporto di portare aumento al deposito oltre gli scudi sei stabiliti dall'articolo ventesimo, essendosi fatto luogo ad esaminarla da prima in massima, poscia a determinare fino a qual punto volesse portarsi l'incremento. Ed in quanto alla massima, sebbene taluno disputasse sulla convenienza di variare o no il citato articolo, pure dopo alcuni riflessi sembrò quasi unanime il sentimento di abbracciarla pei motivi nel Rapporto accennati.

Se non che trattandosi d'argomento controverso, giudicò il Sig. Presidente doversi declinare dall'adottato metodo d'alzata e seduta, e piuttosto raccoglierne il voto per partito segreto, onde libero fosse a ciascuno di eleggere l'una o l'altra opinione; e però fu proposto il seguente partito:

— A chi pare e piace che venga portato oltre gli scudi sei stabiliti dall'articolo ventesimo il maggior deposito settimanale, dia il voto bianco affermativo, a chi il contrario, lo dia nero negativo —

Raccolti i voti, e nominati a Verificatori dello scrutinio li Signori Avv. Francesco Lisi, e N. U. Avv. Gio. Carlo Zucchini, si riscontrò essere stata approvata la proposizione per voti bianchi 28, contrari 8.

Adottata la massima, restava a stabilire fino a qual punto volesse portarsi l'aumento del deposito; il perchè apertasi la discussione, divisi si scorgevano i pareri, giacchè se a taluno piaceva l'esempio della Capitale, e lo trovava degno d'imitazione, tal altro rilevava la grande differenza che passa da quella alla città nostra, e come non potessero le cose tutte colà adottate da noi abbracciarsi.

Essendosi però abbastanza discusso l'argomento, fu conosciuto doversi anche per questo indagare la opinione prevalente col mezzo di un partito segreto; e siccome dal Rapporto risultava che il Consiglio propendeva a portare l'incremento del deposito a Scudi 10, lasciando all'esperienza di farne conoscere se successivamente dovesse estendersi fino agli Scudi 20, così fu conchiuso che a riguardo delle cose fra i Soci discorse, e delle diverse spiegate opinioni, si dovessero porre due partiti, che all'uno e all'altro limite d'incremento si portassero, e tra loro nei rispettivi risultamenti paragonarli per abbracciar quello, che a pluralità assoluta e relativa fosse riuscito migliore.

Si cominciò quindi a raccogliere i voti per la proposizione del Consiglio di Scudi 10; e quindi si pose il seguente partito:

— A chi pare e piace che ammessa la massima dell'aumento del maggiore deposito oltre gli Scudi sei, si limiti questo a Scudi 10, dia il voto bianco affermativo; a chi il contrario, lo dia nero negativo —

Raccolti i voti, e pregati li suddetti Signori Verificatori ad assistere allo scrutinio, si rilevò essere riuscito favorevole per voti bianchi 27, e neri 9.

Passati successivamente ad investigare per eguale guisa la opinione della Società sull'incremento del deposito fino agli Scudi venti, e postone il partito, e raccolti i voti, e verificatone lo scrutinio, si è riscontrato non essere passato per voti venti negativi, favorevoli sedici.

Risulta quindi approvato l'incremento fino alla limitata misura degli Scudi 10.

Propostosi poi nel Rapporto del Consiglio potersi estendere il Capitale de' Depositanti oltre gli Scudi 600 determinati dal Regolamento, purchè i successivi depositi non sortissero dalle norme per esso stabilite, e rimanessero infruttiferi, dopo qualche discussione si è dalla Società giudicato opportuno di aggiornare per ora la proposizione, pregando il Consiglio stesso ad esaminarla più accuratamente, ed a riferirne ad altra Adunanza generale.

Ogni altra cosa poi, che dal Rapporto risulta, è stata dalla Società ad unanimità approvata; il perchè nulla di più rimanendo a discutersi, e volendo pure che anche le risoluzioni stesse della Società prese per alzata e seduta venissero per partito segreto confermate, onde servendo alla maggiore regolarità sempre più si conoscesse spiegata e chiara la mente degli Azionisti intervenuti, si è, sopra proposizione del Presidente, posto il seguente partito:

— A chi pare e piace, che ritenuto l'aumento della misura del deposito fino a Scudi 10, come da separato partito; ritenuto che per gli effetti delle dichiarazioni risguardanti l'alzamento ed abbassamento del frutto debba il Consiglio riportarsi alla Società da radunarsi straordinariamente; ritenuto che la proposizione di ricevere depositi oltre gli Scudi 600, non deviando però giammai dalle norme volute dal Regolamento, rimanga aggiornata onde dar luogo ad un più accurato esame; venga nel resto approvato il Rapporto, e ogni altra cosa in esso contenuta, dia il voto bianco affermativo; a chi il contrario, lo dia nero negativo —

Raccolti i voti, sonosi col mezzo degli encomiati Verificatori

riscontrati N. 30 voti bianchi e 6 neri, e quindi a grande maggiorità approvato.

Dopo ciò si passa alla nomina di due Sindaci Revisori del Conto Consuntivo, siccome stabilisce l'articolo undecimo, affidando a questi non tanto l'esame e verificazione del conto trimestrale presentato in questa Adunanza, quant'anche il Rapporto da farsi al conto dell'anno corrente a termini dell' articolo decimosesto, e da leggere poscia agli Azionisti, come viene ordinato dallo stesso articolo. Essendosi però fatta ora tarda, si è stabilito che ove dallo spoglio delle schede in cui dovranno proporsi i Sindaci, due ne risultino che abbiano conseguito la pluralità assoluta di nomine dai Soci intervenuti, si abbiano questi per eletti, ommettendone la successiva ballottazione di pratica.

Raccolte le schede, e fattone lo spoglio coll'assistenza dei Verificatori, si è rilevato avere li Signori

Marchese Luigi Zappi, ed
Avvocato Giuseppe Pallotti

conseguite nomine oltre alla metà degli Azionisti e superiori agli altri proposti; il perchè sono rimasti definitivamente eletti, e quindi si dà ordine dal Sig. Presidente, che venga loro comunicata la nomina per lettera.

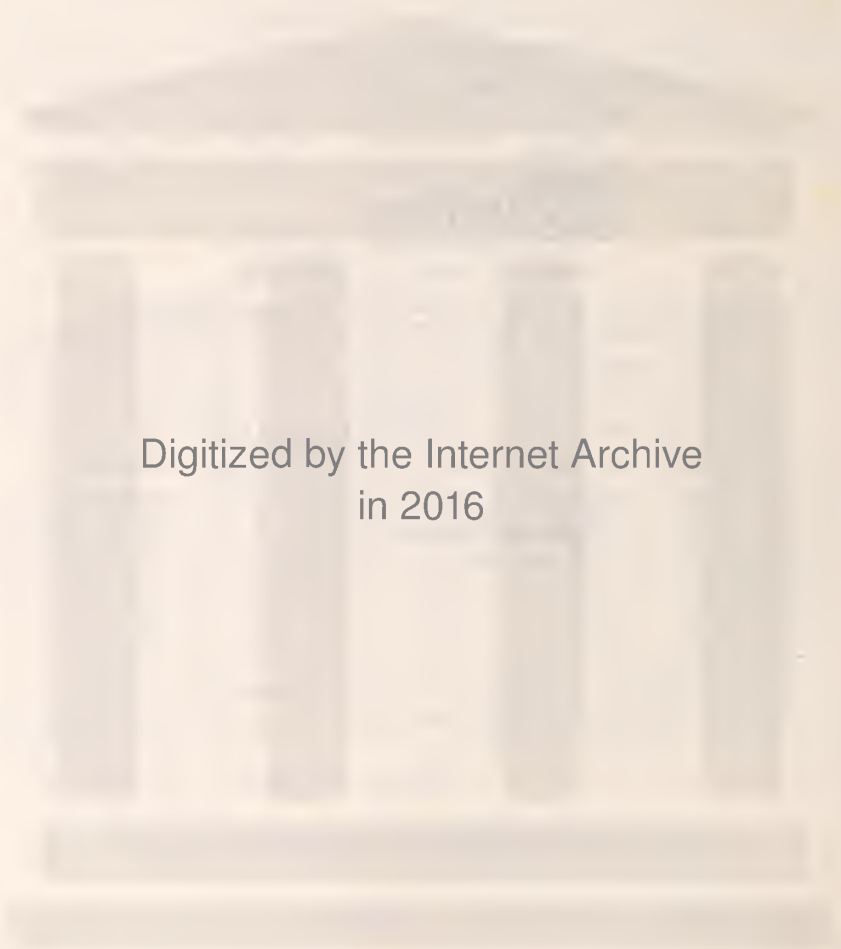
Rimasti vacanti due posti d'Azionisti per la morte nello scorso anno accaduta delli Signori Avvocato Giambattista Pozzi, e Conte Pietro Malvezzi, sopra proposizione d'alcuni Soci, che si sono assicurati della accettazione degli infranominandi per interpellazione fattane, sono ad unanimità approvati a rimpiazzare gli Azionisti mancanti li Signori N. U. Alessandro Zucchini, e Mauro Stagni.

Infine si determina doversi rimettere copia del presente Verbale all' Eminentissimo Legato, all'oggetto di riportarne l'autorevole di Lui sanzione, in relazione a quanto è disposto dall'art. 50 del Regolamento.

Dopo ciò la Seduta è sciolta.

firmato VINCENZO BRUNETTI Presidente.

firmato Angelo Ranuzzi Segretario.

(A)

di Sua Eccellenza il Signor Conte Commendatore

Vincenzo Brunetti

Presidente

Illustrissimi Signori

Tra le Istituzioni principali che a pro delle classi indigenti e meno agiate del popolo, la compassione e la prudenza delle più facoltose o esperte ha immaginato e condotto a prospero fine, non è, per comun parere, ultima quella delle Casse di Risparmio.

Preclari ingegni con dotti ed eloquenti ragionamenti ne hanno ancor di recente addimostrato i molteplici vantaggi; ed altri in modi piani e sì persuadenti divulgato i fini e le conseguenze, che non lasciano omai cos' alcuna a desiderarsi.

E considerando io spesse volte fra me medesimo la natura di tanti Stabilimenti di beneficenza, e gli uni agli altri paragonando, mi è sembrato che quello delle Casse di Risparmio non la ceda ad alcuno nella prevalenza dei mezzi, e nella elevatezza delle sue mire.

Imperciocchè gli altri Stabilimenti o sono eretti e mandati in tutto o in parte a pubbliche spese: o sono alimentati a carico di que' medesimi che ne approfittano: o sono finalmente fondati e mantenuti dalla pietosa munificenza d' insigni benefattori.

In quanto ai primi, pesa a molti che vadano di tal guisa ad accrescersi le imposizioni, e talvolta senza che se ne ottenga il fine che que' Stabilimenti si erano prefisso.

E quanto ai secondi, sarebbe pur desiderio di parecchi filantropi che come nella istituzione e per lo scopo beneficentissimi, così lo fossero nei mezzi di conseguirlo; parendo loro che non abbiasi a dir beneficio quello che non è gratuito, e aggrava il beneficato, sia povero o ricco, di una contribuenza in denaro, in misura determinata ed uguale per tutti.

All' incontro le Casse di Risparmio non sono nè a carico pubblico nè dei privati; molto meno poi di quelli che trovansi nella circostanza di approfittarne: e anzi che pretendere dai Depositanti alcun interesse, glielo corrispondon Esse in equa ragione tanto sul capitale quanto su li frutti lasciati nella Cassa dopo scaduti.

Danno a tutti facile e pronto adito a riporvi le loro economie, ritirarle a piacere, e rinnovarne il deposito senza la benchè minima spesa.

Aggiungono poi sempre il loro scopo bastando elleno a se medesime, e alimentandosi da se colla moltiplicità e col giro degli stessi depositi, che non può mancare; poichè e l' affluenza dipende da quei medesimi cui li depositi tornano ad evidente vantaggio; e del giro è così instante il bisogno, come pronto e conveniente il mezzo di soddisfarvi.

Finalmente per ciò che riguarda gli altri Stabilimenti, quelli cioè che caritatevoli privati con alto animo e pio fondarono co' loro patrimonii; ed altri di tempo in tempo accrebbero di larghi lasci a sollevar gl' infelici caduti nelle infermità, nell' abbandono, nella miseria, e in tali altre necessità de' mortali, non havvi certamente alcuno che quelli Stabilimenti non reputi degni di somma lode; sono però tutti limitati ad oggetti beneficentissimi sì, ma particolari.

Le Casse di Risparmio occorrono esse pure a molti di que' bisogni, compagni inseparabili delle ac-

cennate miserie, col disporre e insinuare alla povera gente il mezzo di prevenirli; e proveggono altresì a tali altre occorrenze certe e periodiche, da cui l'indigente angustiato sempre, e per natura indolente si lascia alla imprevista colpire.

Ma quello poi che gli altri Stabilimenti non fanno, traendo elleno dalle mani de' faticanti piccole e frequenti monete sottratte a qualche loro uso men necessario, e non di rado anche cattivo; e levando pure dalli scrigni e borsigli della gente alquanto più agiata varie partite di denaro, limitate bensì, e tenui ciascuna da se, ma unite assai rilevanti, che o vi stagnerebber morte, o n' andrebbero probabilmente disperse; viensi così a conseguire l'intento, che tali partite di valute sonanti tolte a mani men sicure, ed a sterili ripostigli, vadano tutte di mano in mano a ricoverarsi nelle Casse di Risparmio, e a divenirvi subitamente fruttifere; donde poi richiamate al comun uopo, e messe in un movimento continuo, si diffondono con mirabili provvidenze a condurre a più equa ragione le usure del denaro, e ad accrescere e incoraggiare il commercio, l' industria, e nuove utili speculazioni.

Nè a questi soli vantaggi si limitano le Casse di Risparmio; ma mirando più ad alto, ben altro fine si propongono più importante e generale.

Surrogare all' ozio la fatica; all' ignavia l' industria; alla scioperatezza la parsimonia; la sobrietà all' intemperanza; l' amore e la cura della famiglia alla trascuranza e alle ingiurie; in una parola, riformare i depravati costumi, ecco lo scopo nobile e morale, che le Casse di Risparmio si propongono difficilissimo, ma che confidano di potere, col volger del tempo e coll' assiduità, conseguire.

Che a richiamare la moltitudine dalle vie oblique e caliginose del vizio, e a quelle indirizzarla

rette e luminose della virtù, non è opera del momento, e non vi basta senza il concorso dei costumi, la sapienza e l'autorità delle leggi.

I costumi formano il carattere delle nazioni; ne promovono, se buoni, la prosperità; ne affrettano la decadenza se mali.

Sono i retti costumi che vi tengono vieppiù saldi e fiorenti gli ordini della Religione, base e regola principale e sicura delle azioni umane; che v'inspirano il rispetto e l'osservanza delle leggi, non forzata per timor della pena, ma insinuata dalla coscienza, e perciò appunto diuturna perchè spontanea.

La quale osservanza, quanto più esatta ed estesa, tanto più vengono emendati i vizi e repressi i delitti, e quindi garantita la sicurezza individuale e la pubblica tranquillità.

E ciò non in beneficio soltanto delle classi indigenti, ma ben anche delle agiate e facoltose, più esposte alle insidie perchè più hanno da perdere.

De' quali buoni e ben augurati effetti ne sono anche appo noi, prestantissimi Signori, consolante presagio i prosperi e rapidi progressi di questa nostra Istituzione novella, pegno di que' maggiori che il tempo le va preparando, e le affrettano le vostre utili cure.

E ben ne sono altissimi garanti la clemenza colla quale l'OTTIMO AUGUSTO SOVRANO si degna riguardare questi utili Stabilimenti; e la particolare protezione che a questo nostro si compiacciono accordare li due amplissimi PORPORATI e l'esimio MAGISTRATO primario della Comune, i quali coi loro nomi chiarissimi illustrano la nostra Società, e rassicurano coll'autorevol favore.

Io me ne congratulo seco voi vivamente, onorevolissimi Soci, e vi siano pur rendute lietissime azioni di grazie, che con tanto zelo e con sì nobile

costanza, superata ogni difficoltà, mandaste ad effetto il meditato divisamento.

E già i nomi vostri e di quegli egregi che nelle principali città d' Europa e d' America questi salutari Provvedimenti vi ordinarono, accetti ai presenti verranno con onoranza consegnati alla memoria de' posteri, e saranno a tutti insigne documento a ben meritare dei loro simili.

Oggetto di quant'altri mai importantissimo, il più umano e sublime: che in niuna cosa gli uomini creati ad immagine di Dio, gli si avvicinan di più, che nel beneficare gli uomini, e renderli, per quanto si possa, migliori.

Piacciavi pertanto, cortesissimi Signori, di ascoltare con benigno animo il rendiconto che il vostro Consiglio di Amministrazione si reca a dovere di presentarvi della sua gestione nell' ultimo trimestre dell' anno scorso; e così pure la relazione che in questa occasione ha l' onore di sottoporre alle sagge vostre deliberazioni intorno ad alcune dichiarazioni e modificazioni al Regolamento organico, che l' esperienza gli ha fatto conoscere utili e necessarie.

Il Consiglio porta lusinga che avrete, illustri Soci, nuovo argomento di compiacenza riconoscendo in questi atti la base delle comuni speranze, e la conferma delle cose che ho rapidamente discorse.

Firm. - Vincenzo Brunetti Presidente. -

(B)

Riassunto e Bilancio

IN MODO RIASSUNTO

DELLA CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

instituita il primo ottobre 1837

PER TUTTO

IL PRIMO TRIMESTRE DI SUO ESERCIZIO

maturato col 31 dicembre 1837.

Allegato

CONTO della Rendita e Spesa della Cassa di Risparmio instituita in Bologna il primo

RENDITA	Somma			
Frutti e sconti conteggiati a tutto dicembre 1837, sulle somme impiegate durante il Trimestre, nei seguenti Investimenti:				
In Fondi pubblici a carico dello Stato	Sc.	53	22	5
In Crediti verso questa Provincia	,,	31	99	7
In Crediti verso Pie Aziende, e Pubblici Stabilimenti	,,	10	19	-
In Crediti verso particolari mediante regolari recapiti, e con garanzie superiori ad ogni eccezione	,,	52	47	3
Rendita	Sc.	147	88	5
Spesa decontro	,,	73	85	5
RENDITA NETTA conseguita nel primo Trimestre di Esercizio della Cassa, come all'Allegato 3. . . . . (*)	Sc.	74	03	-

(*) *N. B.* Non è compreso fra le Spese la provvista di Lil
Stabilimento e per l'Esercizio dell'Azienda,

Num. 1.

obre 1837 per tutto il primo Trimestre di suo Esercizio scaduto il 31 dicembre 1837.

SPESA		Somma		
Frutti calcolati scalarmente a favore di N. 1454 Depositanti, che nel corso del Trimestre hanno fatti N. 4495 Depositi per la complessiva somma di Sc. 13,304. 12 nella Cassa di Risparmio, e tali frutti in ragione del 4 per 100 ed anno a tutto dicembre 1837.	Sc.	44	08	-
SPESE — Al Portiere per mensuale assegno	,,	6	—	-
Rimborsati al signor Intendente per diverse Spese fatte durante il Trimestre, principalmente per l'impianto della residenza	,,	23	77	5
Spese che si portano decontro	Sc.	73	85	5

arta, Bollettari ec. occorsi per l'impianto dello
sendo, per tali articoli, seguita alcuna liquidazione.

CONTO degli Incassi e delle Erogazioni fatte dal Signor Filippo Corneti Cas
maturato col gi

INCASSI		Somma	
Dagl'Illustrissimi Signori Azionisti in N. 100 per fondo costituito a Dote della Cassa	Sc.	5,000	—
Da N. 1454 Depositanti in N. 4495 Depositi fatti alla Cassa durante il primo Trimestre come sopra, che comprende N. 14 giornate da Deposito, e cioè:			
In moneta fina di corso legale . . . . . . Sc. 9,924. 76. -			
In moneta in corso abusivo . . . . ,, 3,379. 36. -	,,	13,304	12
Da diversi a parziale restituzione di somme impiegate in investimenti controscritti	,,	4,256	06
Come sopra per frutti, sconti ec.	,,	25	83
Incassi . . :	Sc.	22,586	02
Erogazioni come decontro	,,	21,433	42
RESIDUO in Cassa in effettivo contante al 31 dicembre 1837 presso il signor Filippo Corneti proveniente dai Depositi ricevuti nello stesso giorno 31 dicembre, e risultante come al seguente Allegato 3. . .	Sc.	1,152	59

Durante il Trimestre suddetto da N. 1454 Depositanti sono stati
dal che ne risulta ragguagliatamente:

1.° Corrispondere ad ognuno dei N. 4495 Depositi . . .
2.° Come sopra ad ognuno dei N. 1454 Depositanti . . .
3.° Che i N. 4495 Depositi ne comprendono N. 2042 non oltrepas
siva somma di Sc. 1327. 32, i quali corrispondono raggu
4.° Che gli altri N. 2453 Depositi per l'ammontare di Sc. 11
guagliatamente ognuno a . . . .

...gum. 2.

...lla Cassa di Risparmio in Bologna in tutto il primo Trimestre di suo Esercizio, ... dicembre 1837.

EROGAZIONI

EROGAZIONI		Somma		
Investimenti.				
Col fondo di Dote dei Signori Azionisti.	Acquisto di Cartelle di Consolidato a carico dello Stato del valor nominale di Sc. 4,000. Sc. 3,680. —. - Simile di Credito a carico di questa Provincia del valore nominale di Sc. 1,311. 96. . . . . ,, 1,064. 43. -	Sc. 4,744	43	-
Colle somme versate dai Depositanti, colle parziali restituzioni decontro, e avanzo del fondo dei signori Azionisti.	Acquisto di Crediti verso Pie Aziende e pubblici Stabilimenti . . . Sc. 1,841. 56. 2 Contratti diversi con particolari formati con regolari recapiti, e con garanzie oltremodo solvibili . . . . ,, 14,686. 62. 5	,, 16,528	18	7
Restituzioni.				
A N. 45 Depositanti in restituzione dei Depositi N. 30, dei quali a piena estinzione di capitale. . . . . Sc. 96. 18. - Ai suddetti per frutti sopra Libretti estinti . . . . ,, —. 07. -		,, 96	25	-
Spese.				
Provvista di Effetti mobili ec. per l'impianto della residenza Sc. 34. 78. - Spese diverse, lavori ec. durante il Trimestre . . . . . ,, 23. 77. 5 Al Portiere pel suo Assegno. . . . . ,, 6. —. -		,, 64	55	5
Erogazioni che si portano decontro		Sc. 21,433	42	2

. 4495 Depositi nella Cassa per l'ammontante somma di Sc. 13,304. 12,

. . . Romani Sc.	2. 95. 9. $\frac{3}{4}$	pari a Franchi	15. 90. -
. . . idem ,,	9. 15. -. -	,,	49. 16. -
. 1 per la complesmente ognuno a ,,	—. 65. -. -	,,	3. 49. -
corrispondono rag- . . . . ,,	4. 88. 2. $\frac{1}{2}$	,,	26. 24. -

Allegato 1

BILANCIO degli Effetti Attivi e Passivi della Cassa d...

EFFETTI ATTIVI		Somma		
Dieci Cartelle di Consolidato Romano al Portatore:				
Capitale sborsato	Sc. 3,680. —. -			
Frutti a tutto il 1837.	,, 50. —. -			
		Sc. 3,730	—	-
Due Cartelle di Credito verso questa Provincia:				
Capitale sborsato.	Sc. 1,064. 43. -			
Frutti al 31 dicembre 1837	,, 16. 39. 9			
		,, 1,080	82	9
Quattordici Crediti verso pubblici Stabilimenti, e Pie Aziende:				
Capitale sborsato	Sc. 1,085. 49. 9			
Frutti a tutto il 1837	,, 7. 17. 5			
		,, 1,092	67	4
Sedici Crediti creati verso altrettanti Particolari, formati con recapiti regolari e garantiti:				
Capitale.	Sc. 11,186. 62. 5			
Frutti a tutto il 1837	,, 48. 47. 3			
		,, 11,235	09	8
Effetti mobili acquistati per la Residenza		,, 34	78	-
Contanti in Cassa presso il Cassiere sig. Filippo Corneti compreso le somme versate il 31 dicembre 1837 dai Depositanti, come all' Allegato 2. .		,, 1,152	59	9
		Sc. 18,325	98	-

um. 3.

isparmio, rimanenti al 31 dicembre 1837.

EFFETTI PASSIVI	SOMMA			
CREDITORI				
Illustrissimi Signori Azionisti in N. 100 per sovvenzione a fondo di dote della Cassa di Risparmio in ragione di Sc. 50 ognuno	Sc.	5,000	—	-
Depositanti in N. 1424, per residuo dei Depositi fatti alla Cassa durante il Trimestre a tutto dicembre 1837, come ai Volumi I, II, III e IV, sino al N. 1454:				
Per Capitale . . . . Sc. 13,207. 94. -				
Suddetti per frutti maturati a loro favore a tutto dicembre 1837 . . . . ,, 44. 01. -	,,	13,251	95	-
RENDITA.				
Per quella conseguita durante il primo Trimestre di Esercizio della Cassa di Risparmio, dal primo ottobre a tutto dicembre 1837, come all'Allegato 1.	,,	74	03	-
	Sc.	18,325	98	-

Bologna 16 gennaio 1838.

Sonosi firmati *Pietro Zellini Ragioniere.*

Gaetano Ceschi Ragioniere.

Il 12 maggio 1838.

Li sottoscritti Sindaci Deputati all'esame del presente Bilancio lo collaudano ed approvano sotto ogni rapporto, e come alla loro relazione.

Firmati *Luigi Zappi.*

Giuseppe Pallotti.

Prot. N. 118.

(C)

Rapporto

DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ALLI SIGNORI SOCI AZIONISTI

Il primo conto bilanciante che per l'ultimo trimestre del 1837 vi si presenta, o Signori, della Cassa di Risparmio, sebbene non manifesti ne' suoi risultamenti una sensibile utilità in grazia di alcune spese d'impianto, e di altre, che sugli avanzi di Sc. 74. 05. - debbono ripartirsi, pure è bastevole a far conoscere da' suoi primordi quale sia per essere la prosperità di questo nuovo Stabilimento. Il numero de' Depositanti, l'aumento progressivo de' depositi, il ragguaglio de' medesimi, che in forza della nota portata in fine del bilancio si rileva quale sia stato il concorso delle piccole somme, e il cumulo finalmente cui sono giunti in quattordici giornate, valgono a convincere come anche al di là della preconcepita opinione sia ben accolta e protetta in questa città una così provvida Istituzione. Ed in oltre qual altro de' segnalati vantaggi si manifesta la prontezza degli investimenti, che

allontanando il danno che deriverebbe alla Società dalle somme giacenti, fa sentire con rapidità alla popolazione il beneficio del giro del danaro, e coopera alla diminuzione de' frutti.

Con sì belle e ben fondate speranze si è venuto esaminando quali potessero essere, secondo lo spirito dell'art. 30, le modificazioni da proporsi al Regolamento, che sempre più conciliassero l'interesse de' Depositanti, e tra loro animassero la classe meno agiata. E ciò facendo si sono presentate alla mente le varie e contrastate opinioni spiegatesi in una delle Adunanze Sociali per determinare il minor Deposito, che rendere si volesse fruttifero, e quindi come venisse adottata la massima sanzionata dall'art. 21. Se però in allora si giudicò per prudente avviso, e nella incertezza dell'esito opportuno di non estendere il frutto ai depositi al di sotto dei 25 baiocchi; ora, educati dalla esperienza, si opinerebbe di rendere più utile lo Stabilimento alla popolazione più bisognosa, determinando nel paolo romano, ossia ne' baiocchi dieci, l'unità fruttifera. Si distinguerà di tal guisa questo nostro Istituto per questo titolo sugli altri, non essendo noto fra i molti regolamenti di altre cospicue città che si hanno fra le mani, che a sì picciola moneta siasi il frutto assegnato.

Non dubitando che vogliasi questa massima adottare, avvegnachè tenda alla maggior perfezione dell'Istituto, piace d'indicare alcune discipline di esecuzione, le quali sono dirette a semplificare i Registri di Contabilità, essenzial cosa negli Stabilimenti di simil natura, lo che si rende tanto più necessario, quanto che la proposta variazione renderà maggiore il numero delle partite fruttifere.

Se non che prima di sviluppare queste più acconce discipline adattate alla variata unità fruttifera, crediamo dovere esporre ciò che, per avviso nostro, sembra più opportuno e conveniente di adottarsi, cioè che la liquidazione d'ogni conto de' Depositanti alla fine dell'anno anzichè di semestre in semestre si stabilisca. Così operando, mentre niun nocumento deriva alla classe de' Depositanti, ed a vantaggio torna de' Depositi minori, come si è voluto con qualche esempio assicurare, giova assaissimo al più felice andamento d'Amministrazione della Cassa, ad una sola la doppia liquidazione riducendo, operazione faticosa avendo segnatamente riguardo al numero già esteso e sempre crescente delle partite sulle quali deve essa cadere. L'esperienza però ne convince, e l'esempio di altri consimili Stabilimenti, riescire utile questa variazione, la quale è già stata posteriormente all'impianto adottata

per le Casse di Firenze e di Genova per tacere di altre, sicchè, da quanto è a nostra notizia, presso che ovunque è posta in pratica. Si aggiunga poi che non si intenderebbe con ciò d'impedire a que' Depositanti, che pure il volessero, di ritirare i frutti al terminar del semestre, non ostante che il capitale lasciassero alla Cassa. Dalla qual cosa sempre più si dedurrà, che la proposta variazione mentre a comodo torna dell'Istituto, per nulla altera ne' suoi effetti la disposizione portata dall' art. 22 del Regolamento.

Ciò premesso e ritenuta la unità fruttifera nel paolo romano, le frazioni che queste unità supereranno ne' singoli depositi, rimarranno infruttifere nel corso dell' anno, alla fine del quale sommandole si aggiugneranno per ogni unità fruttifera al capitale fruttifero, e lo ingrandiranno per l'anno successivo, infruttifero il rimanente, se ve n'ha.

Dal giorno consecutivo al deposito decorreranno i frutti del 4 per 100 da conteggiarsi ad ogni settimana intera sul paolo e paoli romani, sicchè l'anno intero corrisponderà a 52 settimane.

Questa maniera di calcolare per molti di questi Stabilimenti adottata presenta diversi vantaggi non trascurabili, servendo alla semplicità del conteggio, ed alla prontezza della liquidazione ad ogni istante, in cui sia richiesta la restituzione del Deposito in tutto o in parte. Una tabella normale, che su di ogni deposito del paolo romano e suoi multipli fino alla somma stabilita pel massimo deposito, faccia conoscere ad ogni settimana il frutto corrispondente a baiocchi e denari, gioverà per la più sollecita e sicura esecuzione, nel caso segnatamente in cui valer si debba il Ragioniere di qualche aiutante subalterno. Questa tabella poi così conformata, se si terrà affissa all' ufficio, ed a ciascun Depositante manifesta, servirà loro di norma, essendo così in grado di conoscer per sè quale sia il frutto ad ogni deposito corrispondente, e pei depositi settimanali uniformi calcolarne facilmente l'importo nell' intero anno.

In forza di queste utilissime variazioni all'art. 21 del Regolamento, e per le consecutive proposte discipline nasce la necessità di regolare il successivo art. 22, sul quale due altri vantaggi si propongono pe' Depositanti; col primo, di rendere più presto fruttiferi i frutti, poichè raggiunta l'unità fruttifera ad ognuna di esse si uniranno al capitale fruttifero, laddove prima non era ciò dato se non dopo il cumulo di venticinque baiocchi; col secondo di non lasciare alcun mese sospeso pel conteggio de' frutti, giacchè portatane la liquidazione al fine dell' anno, e quindi tolta

per massima la sospensione del mese di luglio, si opinerebbe ad ulteriore riguardo verso i Depositanti di accordare che il frutto sui frutti accumulati incominciasse a decorrere dal primo di gennaio, ossia dal giorno della liquidazione loro, per chi non li avrà in detto mese ritirati. Tutto ciò che rimarrà di frutti dopo la liquidazione oltre le unità fruttifere, ommessa la frazione del baiocco, rimarrà infruttifero, siccome si è detto della frazione dei depositi. Sarà poi ad ogni Depositante riserbata la facoltà di ritirare la intera somma depositata durante l'anno ad estinguere il proprio credito, ed in questo caso verrà saldato anche de' frutti all'oggetto di non tenere un conto sospeso, siccome dispone il citato art. 22.

Fu argomento di disputa nelle Adunanze della Società lo stabilire la misura de' frutti, ma in fine tutti si accordarono in quella che venne adottata del 4 per 100, conoscendo per buoni motivi dovere essi restare alquanto al di sotto de' frutti civili comunemente praticati. Or chi non sa come questi frutti civili non vadano soggetti per molte circostanze ad alzamenti e ribassi? Abbandonando però i momentanei, e non costanti mutamenti loro, si crederebbe conforme ad equità lo stabilire, che ove si rialzassero i frutti civili mal convenisse alla Società non portare un proporzionale alzamento ai frutti che si calcolano in favore de' Depositanti, ed al contrario abbassare proporzionalmente si dovessero, se i frutti civili si determinassero a più bassa misura. Sarebbe quindi necessario che, adottata tale massima, venisse di coerenza autorizzata l'Amministrazione a farsene carico per corrispondervi all'uopo, ed a poter quindi in tempo debito renderlo noto ai Depositanti mediante la pubblicazione d'apposito avviso, e ritenendo che il cambiamento non abbia effetto che col principio dell'anno successivo.

Stabilisce il regolamento tassativamente le giornate destinate a ricevere i depositi ed a restituirli. In grazia del felice progresso dell'Istituto potrà forse desiderarsi più lungo intervallo dal ricevimento alla restituzione de' depositi, onde dar campo agli Impiegati di porre in pari, e tranquillamente regolare senz'altra cura che li distragga i rispettivi registri, e potrà del pari occorrere che alcune ore si accordino al ricevimento de' depositi nella giornata successiva a quella già destinatavi. Sarà quindi opportuno che pel contemplato caso di maggiore affluenza alla Cassa venga dichiarato essere nella facoltà dell'Amministrazione di variare la giornata stabilita alla restituzione dei depositi, siccome d'aggiugnerne

altra pel ricevimento de' medesimi mediante avviso da pubblicarsi.

Se è utile, siccome non v' ha dubbio, di favorire i piccioli depositi stabilendo per limite la minor moneta quale è espressa nell' Art. 20, altrettanto sembra indifferente allargare la mano sui maggiori depositi portandoli anche al di là sensibilmente degli Sc. 6. Potrebbe forse essere dannevole, od almeno sortirebbe dallo scopo che si prefiggono questi Istituti, se la Società si prestasse a tenere presso sè con corrisposta d'interesse la Somma di alcun Depositante che oltrepassasse gli Sc. 600, determinati nell'Art. 24, ma niun pregiudizio può derivare se a questo limite in più breve tempo si giunga massime nella facilità che si presenta agli investimenti, e nella morale certezza che questi non manchino. Ammettendo d'altronde i Depositi quali si proporrebbero in somma più rilevante, verranno d'altrettanto a diminuire le partite da registrarsi sia pe' depositi sia pe' frutti corrispondenti; la qual cosa a quanto vantaggio conduca pel più celere andamento degli Uffici, ognuno facilmente comprende. Non si dubiterebbe quindi di proporre pel maggior deposito Scudi dieci, riserbato all' esperienza di far conoscere se converrà estenderlo successivamente fino a Scudi 20 sull' esempio della Capitale, e così autorizzando fin d'ora l' Amministrazione.

Essendosi poi nell' art. 24 stabilito che i capitali giunti a Sc. 600 rimangano infruttiferi, si troverebbe non inopportuno dichiararsi essere l' Amministrazione autorizzata a ricevere ulteriori depositi, se ai possessori de' suddetti capitali così piaccia per particolar loro comodo, e per conto loro custodirli infruttiferi, ben inteso però che anche per questi ulteriori depositi siano costantemente le regole dello Stabilimento osservate.

Sebbene la Società non voglia, nè debba assumere alcuna responsabilità sulle persone de' Depositanti, non ostante, per quanto può essere di lei proprio, deve procurare d'impedire le falsità e gli abusi che potessero per fatto di alcun di loro derivare. Sarà quindi opportuno di dichiarare sull' Art. 25, anche analogamente al piano disciplinare, che i Libretti portar dovranno in testa il nome e cognome dei Depositanti, e che dovrà vigilarsi, onde non si abusi del benefizio della Cassa in contrario al disposto delli Articoli 21 e 24.

Dovendo ogni Depositante aver cura del suo Libretto di Credito, ragion vuole che la Società non incontri alcuna responsabilità per lo smarrimento che ne accada. Si reputa non ostante

opportuno e ragionevole che dessa, per quanto fia possibile, cooperi ad impedire ogni dannevole effetto che dallo smarrimento del Libretto fosse per derivarne al legittimo Possessore. Si crederebbe quindi giovevole più spiegatamente dichiarare la intenzione della Società col dare all' Art. 27, il seguente sviluppo — ,, Qualora ,, però venisse smarrito detto Libretto, deve il proprietario darne ,, immediato avviso alla Cassa per la possibile salvezza del credito mediante la regolare contestazione della proprietà, ed anche le formali diffidazioni nei pubblici fogli. La Cassa rimane ,, sempre esente da qualunque responsabilità e spese. Non sarà ,, accettata alcuna diffidazione, nè si potrà far luogo ad alcuna ,, provvidenza, o sospensione di pagamento per quei Libretti, pei ,, quali sia esclusa la possibilità d' identificare la persona del ,, Depositante. ,,

La Moneta di Lega non ammessa dalla tariffa dello Stato, e quindi in oggi abusivamente per tanta quantità circolante in questa Città, potrà essere, sempre che il voglia, ricusata dalla Cassa di Risparmio. La tolleranza della medesima nasce particolarmente da un sentimento di riguardo verso i Depositanti più bisognosi, i quali diversamente non potrebbero giovarsi del beneficio della Cassa. Ad escludere però ogni pregiudizio che derivar ne possa, si è disposto dall' Amministrazione che tutti quelli, che faranno depositi di siffatta moneta sieno d' identica moneta soddisfatti nella restituzione del deposito; e che ove per misura governativa accada sulla medesima alcun ribasso a danno ridondi del Depositante. Tali norme saranno rese note ai Depositanti con apposito regolamento affisso all' Uffizio della Cassa.

Per alcune parti della Provincia si è esternato il desiderio di profittare del beneficio della Cassa, e si è da taluno indicato potersi ciò conseguire non difficilmente mediante Delegati da scegliersi ove più convenisse. Giudicando però l' Amministrazione non doversi trascurare questi lodevoli desiderii, non lascierà di occuparsene con ogni dovuta cautela e ne' modi che possano riuscire di universale soddisfazione.

Molte cose sonosi dovute riferire in questo Rapporto, nè deve recar meraviglia, il primo essendo dopo l'attivazione di questo Patrio Stabilimento. Alcune forse rimarrebbero ad una più minuta e circostanziata relazione, le quali, comechè non esigono alcuna speciale risoluzione, di buon grado si ommettono, limitandosi ad osservare come la Cassa nostra sia con quella della Capitale in una perfetta armonia e come per quella parte si corrisponda ad

ogni occorrenza colla nostra, e sempre coi più spiegati sentimenti di zelo, ed interessamento.

Se la Società sarà persuasa delle modificazioni proposte, che conducono al più perfetto impianto dell' Ufficio, coincidendo ad un tempo coi maggiori vantaggi dei Depositanti; se non si ricuserà a quelle ulteriori dichiarazioni che non alterano punto la sostanza del Regolamento, ma piuttosto risguardano acconciamente le norme di esecuzione, si degnerà di farlo manifesto coll' approvazione sua al presente Rapporto. Se questa non mancherà, siccome ne porta lusinga l' Amministrazione, sarà di Lei cura di procurarne la Governativa sanzione, dopo la quale con apposito Avviso da affiggersi alla Cassa renderà noto quelle sostanziali variazioni, che ai Depositanti interessa di conoscere, ordinato il pieno adempimento delle altre, che sono di mera esecuzione.

Li 31 Gennaro 1838.

N. 1650.

Eccellenza

Ho provata molta compiacenza in leggere il Verbale di Seduta degli Azionisti di codesta Cassa di Risparmio tenuta il 3 febbraio p. p. al precipuo fine di esaminare il Rendiconto bilanciante del primo Trimestre di suo esercizio, che comprende il periodo dal 1.° ottobre a tutto dicembre 1837. E quanto a questo Rendiconto, nulla certamente mi occorre di osservare, giacchè corrispondendo, come non dubito, alle analoghe pezze giustificative, nè più

A S. E. il Sig. Conte Vincenzo Brunetti
Presidente del Consiglio d'Amministrazione
della Cassa di Risparmio.

esatto, nè più semplice, nè più fruttifero di buoni risultamenti era a desiderarsi.

Discendendo poi ai particolari della filosofica prolusione, con cui la Radunanza fu aperta, e della ben concetta dimostrazione del bisogno di adottare alcune modificazioni al Regolamento per maggiore utilità dei deponenti, ho scorto nell'una moltissima aggiustatezza di mente e di cuore nello stabilire gli elementi di confronto fra i mezzi e i fini delle diverse benefiche istituzioni, con che rimane aperto un largo campo a belle speranze sul prosperamento della Cassa di Risparmio, ed ho visto nell'altra l'umanità e il disinteresse congiunto a sagace avvertimento, che appunto si addice al nobile Istituto. Lode ne abbiano quindi i promotori di tanti vantaggi, e ben volentieri accondiscendo che sia determinata la unità fruttifera al paolo romano, variando in ciò il regolamento che la fissava a solo pei bai. 25 come, per favorire viemmaggiormente i deponenti dell'infima classe, aderisco che in relazione

ai frutti, al modo di conteggiarli, e sulla capitalizzazione loro sia adottato il metodo proposto dal Consiglio d'Amministrazione, siccome il più semplice e pronto, e che in fine abbia luogo l'incremento del deposito sino agli Sc. 10.

L'altre cose, discusse sopra il rapporto dello stesso Consiglio d'Amministrazione, o riguardando oggetti di mera esecuzione, o rimanendo in sospeso per nuova disamina, non richiedono particolare menzione: ma per dir tutto in uno, mentre approvo e commendo assai il mentovato verbale in ogni e singola sua parte, autorizzo a darvi eseguimento, nell'atto che ho il piacere di confermare a V. E. i veraci sentimenti della mia più distinta stima.

Dell'Eccellenza Vostra

Bologna 22 marzo 1838.

firmato = Servitore
V. Card. Macchi.

Imprimatur.
Fr. Paulus Davalli O. P. Vic. Gen. S. O.

Imprimatur.
Ioseph Archyd. Passaponti Pro-Vic. Gen.